

Stop alla liquidazione della vergogna tra i partiti è corsa a salvare la faccia

Pressing di Emiliano su assessori e capigruppo. Ma oggi FdI presenta un emendamento contro il governatore

Ora che è chiaro a tutti che il tfm, trattamento di fine mandato, verrà cancellato, fra i partiti scatta la corsa a salvare la faccia. L'abrogazione dell'indennità arriva sotto la spinta sempre più forte dell'opinione pubblica, compresi sindacati e Confindustria, che sulle modalità con cui è stato resuscitato il tfm hanno espresso tutta la loro indignazione. Nelle ultime ore però a dare una spallata all'indennità da 7,1mila euro lordi sono le dichiarazioni del segretario del Pd Enrico Letta e del capo politico dei 5 Stelle Giuseppe Conte.

di **Antonello Cassano** • a pagina 5

LA REGIONE

Liquidazioni, il pressing di Emiliano C'è la retromarcia ma si litiga ancora

Oggi la norma sarà abrogata. Ma FdI chiede sacrifici anche al governatore

di **Antonello Cassano**

Ora che è chiaro a tutti che il tfm, trattamento di fine mandato, verrà cancellato, fra i partiti scatta la corsa a salvare la faccia. L'abrogazione dell'indennità arriva sotto la spinta sempre più forte dell'opinione pubblica, compresi sindacati e Confindustria, che sulle modalità con cui è stato resuscitato il tfm hanno espresso tutta la loro indignazione. Nelle ultime ore però a dare una spallata definitiva all'indennità da 7,1mila euro lordi che ogni consigliere (anche ex) avrebbe dovuto percepire per ogni anno passato in consiglio, sono le dichiarazioni del segretario del Pd Enrico Letta e del capo politico dei 5 Stelle Giuseppe Conte che hanno chiesto un passo indietro ai dem e ai pentastellati pugliesi.

Quanto al presidente di Regione Michele Emiliano, aveva già istruito i suoi assessori sabato scorso, facendogli capire che l'indennità andrà assolutamente abrogata. Nelle ulti-

me ore ha fatto la stessa cosa prima con la maggioranza e poi con i capigruppo di opposizione. Il discorso fatto è stato lo stesso: momento inopportuno per approvare un privilegio come quello. Se in futuro ci saranno le condizioni, compresa una migliore situazione economica generale al momento segnata dalla crisi causata dal Covid, se ne discuterà in aula alla luce del sole. Dunque l'abrogazione deve avvenire all'unanimità, così come all'unanimità quell'indennità era stata ripristinata il 27 luglio scorso con le firme dei capigruppo di Pd, Movimento 5 Stelle, Con, Popolari, Puglia Domani, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega.

Il giorno stabilito per abrogare la norma sarebbe martedì 28 settembre, anche per venire incontro allo stesso Emiliano che non potrà essere presente nella seduta di consiglio di oggi per motivi personali. A stravolgere i piani però ci ha pensato Fratelli d'Italia che durante una conferenza stampa lampo ha svelato la sua mossa: "Presenteremo un emen-

damento abrogativo nella seduta di domani (oggi, ndr). Se l'obiettivo è stringere la cinghia noi presenteremo un altro emendamento che preveda la cessazione di tutti gli ultimi incarichi non meritocratici affidati da Emiliano". A questo si aggiunge un altro emendamento per sospendere l'erogazione del vitalizio a persone condannate. Una mossa che però oggi nella seduta di consiglio regionale sarà con tutta probabilità bocciata da tutta la maggioranza, per non dare a FdI l'opportunità di intestarsi la cancellazione del tfm. Sta di fatto che le iniziative dei partiti sembrano in questo momento orientate principalmente a raggiungere un solo obiettivo: salvare la faccia. Se Fratelli d'Italia lo fa provando a bruciare sul tempo Emilia-



no, Forza Italia e Puglia Domani propongono di destinare i soldi risparmiati dall'abrogazione del tfm (circa 5 milioni di euro) "alle cure per bambini con patologie gravi". Mentre la Lega, che pure ha votato per l'approvazione del tfm, sorprendentemente scrive che la norma è stata scritta e votata "dalla maggioranza a guida Pd". Salvare la faccia sembra l'obiettivo anche dei capigruppo dei partiti di maggioranza come si desume da un comunicato congiunto di Filippo Caracciolo (Pd), Grazia di Bari (5 Stelle), Gianfranco Lopane (Con) e Massimiliano Stellato (Popolari): "Abbiamo ritenuto che il particolare momento che stiamo vivendo di difficoltà economica richieda un atto di ulteriore responsabilità politica". Come se fossero necessari due mesi per capirlo. Stesso concetto ripreso dalla presidente del consiglio regionale Loredana Capone che pure il 27 luglio scorso non aveva avuto nulla da dire riguardo l'approvazione del tfm senza alcuna discussione pubblica in aula e senza copertura finanziaria: "Se ne avessimo discusso apertamente ci saremmo evitati cinquanta giorni di dibattiti mediatici". Ci sono però delle eccezioni. È il caso della 5 Stelle Antonella Laricchia e del civico Antonio Tutolo, gli unici a opporsi sin dall'inizio all'approvazione di questa nuova indennità. Quanto al governatore Emiliano, dopo giorni di ambiguità si è schierato apertamente contro l'indennità che era già stata abolita nel 2012. La marcia indietro della politica regionale rappresenta una vittoria della società civile. Lo fa capire bene Franco Busto, segretario generale della Uil Puglia: "L'indignazione popolare ha colpito nel segno, anche se credevo non ci fosse bisogno di aspettare la protesta per bocciare una norma fuori luogo, ingiusta e immorale".